

## La parola alle forze politiche nazionali

**La crisi economica del nostro paese ha molte cause. Quale è l'analisi del maggior partito di opposizione?**

Il Governo ha sin qui tenuto due atteggiamenti: ha negato caparbiamente l'esistenza di una crisi dell'economia e ha attribuito i problemi del Paese, che non si potevano nascondere, ad altri: ai precedenti governi e all'andamento dell'economia internazionale dopo l'11 settembre 2001. Ma le cose non stanno così. Il governo ha ereditato una situazione con i conti in regola, e a causa delle sue scelte l'economia è entrata in una fase di recessione.



**Cesare Damiano,**  
responsabile nazionale  
Settore Lavoro dei Demo-  
cratici di Sinistra

**Il “problema Cina” che sta colpendo soprattutto il settore del tessile può veder soluzioni?**

Non si può tornare indietro con la proposta dei dazi doganali. Il problema ha bisogno di essere affrontato a livello globale, europeo e nazionale. Vanno regolati i commerci internazionali con clausole di reciprocità, trasparenza, marchi d'origine, clausole sociali che certifichino l'assenza di lavoro minorile nei prodotti. Si deve impedire il dumping sociale ed economico. Per vincere la sfida della globalizzazione e la concorrenza dei paesi emergenti, il nostro paese si deve collocare nella fascia alta dell'innovazione e della qualità.

**A suo parere, quali sono, nel medio e lungo tempo, gli scenari per la nostra economia?**

Al contrario di quello che ha fatto questo governo, occorre reperire il maggior numero di risorse possibili dalla lotta all'evasione fiscale, da una tassazione equa e progressiva, per destinarle allo sviluppo delle imprese e alla tutela del lavoro.

L'Italia ha bisogno di un maggior intervento pubblico nell'economia: una capacità di regia che distribuisca le risorse a chi fa innovazione e qualità. (emmepi)

**In un periodo di crisi come quello attuale, cosa può fare il Governo nazionale per andare incontro agli imprenditori?**

Un periodo di crisi prolungato come quello che, ormai da tempo, attraversa l'Italia (e l'Europa) rende difficile qualsiasi rimedio.

In ogni caso, il Governo ha scelto di non aumentare le tasse, tenere a freno il colossale debito pubblico, ricorrere ad incentivi possibili.

Il recente decreto sulla competitività prevede il rafforzamento dell'azione di contrasto alle contraffazioni, l'estensione dell'utilizzo del lavoro intermittente anche alle imprese familiari operanti nel commercio, nel turismo o nei servizi, l'aumento di quote massime di lavoratori stagionali extracomunitari ed altre importanti misure.

**Quali provvedimenti pensate di adottare per far fronte all'invasione dei prodotti cinesi?**

Intanto in un regime di libero mercato non si può “frenare”, quanto piuttosto “concorrere”. Riteniamo che l'approccio debba essere collaborativo.

Un buon esempio possono essere i dazi anti-dumping che non colpiscono le importazioni nella globalità ma solo ed esclusivamente chi gioca a fare il furbo senza alcun rispetto delle regole e dei principi economici.

E infine il rafforzamento del made in Italy.

**A suo parere, quali sono, a medio e lungo termine, gli scenari della nostra economia?**

In un mondo divenuto di fatto un villaggio globale è difficile prevedere scenari di medio e lungo termine. Probabilmente ci sarà da rivedere lo “status” del lavoratore e da aggiornare, adeguandole alle necessità, le politiche del lavoro ed insieme instaurare una adeguata cooperazione con quelle realtà anche in modo da fare crescere lì un minimo di tutela oggi del tutto assente. (emmepi)



**Antonino Gazzara,**  
avvocato, parlamentare di Forza Italia, responsabile nazionale Politiche del Lavoro e della Previdenza